CORRIERE FIORENTINO

E Rossi va all'attacco della «santa alleanza dello sfascio»

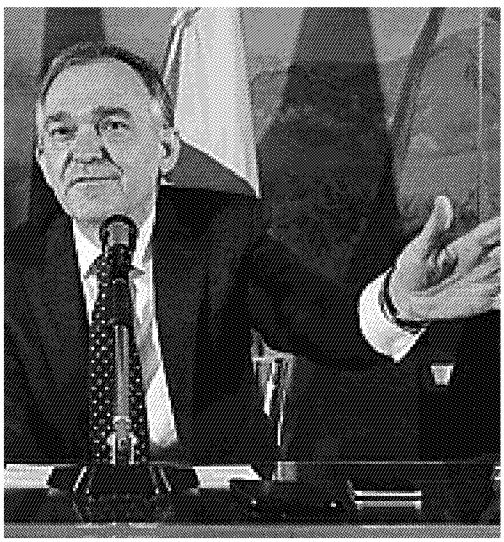
«Opposizione egemonizzata dai Cinquestelle». Il Pegaso sui palazzi delle ex Province

Tre milioni di euro per i primi 250 mila alberi per il «bosco della Piana che riuscirà a tagliare di un terzo la Co2 prodotta dall'aeroporto», anche quando sarà potenziato. Quarantotto milioni di euro di fondi sbloccati «che ne muoveranno 182» per i bandi per la piccola e media impresa (compresi quelli bloccati finora, tra le proteste delle Pmi). E un taglio del 10% del costo energia per l'area della geotermia (tra Siena e Grosseto), sempre per le piccole e medie imprese, ottenuto grazie ad un accordo con Enel Green Power. Sono alcuni degli atti che la giunta regionale ha approvato ieri. Ma c'è anche la «rivoluzione» della riforma delle Province: molti degli uffici e delle competenze passano alla Regione, assieme a 1.004 dipendenti. E in tutte le «ex» province arriveranno gli uffici sotto le insegne del Pegaso, che si occuperanno dalla formazione al lavoro, dalla caccia all'ambiente, dalle strade ai rifiuti.

«È la Toscana che innova, anche grazie all'apporto decisivo di università e centri di ricerca, e che noi premiamo attraverso i fondi europei con la convinzione che solo cofinanziando gli investimenti delle imprese si potranno avere una ripresa economica stabile e nuovi posti di lavoro» ha detto Rossi. Che però, dopo aver annunciato che il bilancio in approvazione oggi «non vedrà nuove tasse, ma solo il recupero dell'evasione delle tasse dei Consorzi di bonifica, circa 40 milioni di euro», ha parlato di politica. Da una parte attaccando la «santa alleanza dello sfascio, ma ad egemonia del M5S» che va «dalla destra al Prc» contro la legge sulla sanità del Pd. E poi, dopo il voto spagnolo, si è rivolto al Pd: «La lezione della Spagna per il Pd è: stiamo alla larga dalle grandi intese e dal partito della nazione. Guardiamo invece di più a sinistra, ai ceti deboli della società. In Spagna la destra perde, il partito socialista tiene, grande risultato della nuova sinistra di Podemos» dice Rossi. Frasi che però non piacciono a Dario Parrini. Il segretario toscano e deputato Pd ribatte: «I socialisti spagnoli non hanno tenuto e il quadro politico iberico non si è spostato a sinistra. La sinistra di governo, rappresentata dal Psoe, ha ottenuto il peggior risultato dalla fine del franchismo». E in complesso la sinistra non avrebbe aumentato i voti, anche «aggiungendo il voto per Podemos».

M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una lezione al Pd dalla Spagna: alla larga dalle larghe intese e dal partito della nazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.